

LA FIGURA DI DON BOSCO EDUCATORE NELLA STAMPA NAZIONALE POLACCA NEL 1929, 1934, 1938

Bernadeta Lewek*

Introduzione

La figura di don Bosco suscita interesse da oltre un secolo. Ancora vivente egli godeva di una fama straordinaria non solo a motivo della sua opera educativa, ma anche della sua attività comparata a quella di un taumaturgo. Infatti il “meraviglioso” di cui abbondava la sua vita faceva intendere che egli avesse doni speciali e Dio stesso attraverso la sua persona, con l’aiuto di Maria Ausiliatrice, concedeva grazie straordinarie¹.

Anche in Polonia don Giovanni Bosco era conosciuto e venerato come un grande educatore e benefattore della gioventù molto prima che i Salesiani iniziassero a operare nel Paese nel 1898². I primi salesiani di allora, ossia prima della riconquista dell’indipendenza, si erano formati in Italia, precisamente nelle case salesiane del Piemonte³.

* Figlia di Maria Ausiliatrice dell’Ispettorato Maria Ausiliatrice di Wrocław (Polonia). Studiosa della pedagogia e della storia dell’Istituto delle FMA in Polonia. Docente di pedagogia e di filosofia.

¹ Cf Pietro BROCARDO, *Don Bosco. Profondamente uomo – profondamente santo*. (= Studi di Spiritualità, 5). Roma, LAS 1985, pp. 45-49.

² La data vale se non contiamo gli inizi dell’attività salesiana fino al settembre 1897 di don Bronisław Markiewicz (proclamato beato dal papa Benedetto XVI nel 2005), che venne a Miejsce Piastowe nel 1892, poi si staccò dai Salesiani e fondò la Congregazione di San Michele Arcangelo. Per gli inizi dell’opera salesiana in Polonia vedi anche Stanisław WILK, *Insedimento e prime fasi di sviluppo dell’opera salesiana in Polonia (1898-1922)*, in Francesco MOTTO (a cura di), *Insedimenti e iniziative salesiane dopo don Bosco*. (= ISS – Studi, 9). Roma, LAS 1996, pp. 369-394; invece per sapere più sulle vicende inerenti la figura di don Markiewicz si rimanda al saggio di Stanisław WILK, *La realizzazione dello spirito salesiano da parte del Beato Bronisław Markiewicz, Fondatore dei Micheliti*, in Grazia LOPARCO – Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)*. Atti del 5° Convegno Internazionale di Storia dell’Opera Salesiana (Torino, 28 ottobre – 1° novembre 2009). (= ACSSA – Studi, 4). Roma, LAS 2010, pp. 423-436.

³ Kazimierz SZCZERBA, *Kontakty Polaków z Księdzem Janem Bosco* [Contatti dei Polacchi con don Giovanni Bosco], in “Seminare” (1987-1988) 111-137; veda anche Stanisław ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868 ca.-1919)*. (= ISS – Studi, 10). Roma, LAS 1997, pp.

Non poca incidenza aveva la stampa salesiana per la popolarità del Fondatore e della sua opera. Dal 1897 il “Bollettino Salesiano” era pubblicato in lingua polacca: “Wiadomości Salezjańskie”; già all’inizio diffuso in 25.000 copie, arrivò nel 1900 a 50.000⁴. Così pure le biografie pubblicate già durante la vita di don Bosco. La prima era edita nel 1883 a Warszawa a cura della “Przegląd Katolicki” [Rivista cattolica]. La terza edizione nel 1886 era intitolata: *Ksiądz Jan Bosko, opiekun i nauczyciel sierot* [Don Bosco curatore e insegnante degli orfani], completata e arricchita dalla foto e la firma di don Bosco stesso. Merita un’attenzione la traduzione polacca della biografia scritta dal medico francese Charles d’Espiney, intitolata *Ksiądz Bosko* e stampata a Lwów [Lviv]. Un anno dopo, nel 1887, tramite l’editore Księgarnia Katolicka [Libreria Cattolica] fu stampata a Poznań la terza biografia scritta da L. No 1 intitolata: *Ksiądz Jan Bosko, jego żywot i czyny podług różnych źródeł opracowane* [Don Giovanni Bosco, la sua vita e opere secondo diverse fonti]. Tutte le pubblicazioni suscitarono un grande interesse per don Bosco e per l’attività della sua congregazione ancora assai giovane. Nonostante allora la Polonia vivesse il periodo della spartizione, le biografie di don Giovanni Bosco erano conosciute e lette dalla gente polacca in tutte e tre le terre sottomesse⁵.

Da questi cenni emerge come la popolarità della figura di don Bosco e della sua opera si sviluppò come frutto della lunga conoscenza del Santo e dell’attività educativo-pastorale dei salesiani in Polonia⁶.

Con questo studio tenterò di esaminare come la stampa nazionale polacca emessa in occasione delle date significative: di beatificazione (1929), di canonizzazione (1934) e del cinquantesimo anniversario della sua morte (1938), presentava la figura di don Bosco. Ho considerato i giornali diffusi a livello nazionale e regionale a mia disposizione e le riviste pedagogiche.

1. Presentazione del materiale nella stampa nazionale con particolare attenzione agli anni 1929, 1934, 1938

1.1. Panoramica generale della stampa nazionale: giornali e settimanali nel periodo interbellico 1918-1939

Tutte le date significative per il nostro tema, ovvero quella della beatificazione, quella della canonizzazione e quella del cinquantesimo anniversario della

69-74. La mia traduzione dalla lingua polacca in italiano è sempre indicata tra parentesi [].

⁴ Cf K. SZCZERBA, *Kontakty Polaków z Księdzem...*, p. 113; S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa...*, pp. 58-60. Va notato – come osserva Szczerba – che due anni dopo la fondazione del “Bollettino Salesiano” italiano (1877) apparve il bollettino in lingua francese. Proprio questo era conosciuto nella Polonia sotto il dominio austriaco e russo.

⁵ Cf K. SZCZERBA, *Kontakty Polaków z Księdzem...*, p. 114; cf anche ID., *Don Bosco e i polacchi*, RSS 7 (1988) 171-195.

⁶ In “Pokłosie Salezjańskie” [Rivista salesiana polacca] pubblicata nell’aprile 1934, tutta dedicata a don Bosco e all’opera salesiana in Polonia, vengono presentate la collocazione

morte di don Bosco cadono nel periodo interbellico 1918-1939. Per questo ritengo opportuno richiamare, sebbene in breve, il contesto dello sviluppo della stampa nazionale.

L'anno 1918 segna la data della riconquista dell'indipendenza dopo 123 anni di schiavitù. Altra data significativa di questo periodo è il 1926 che segnò la crisi politica molto profonda della Polonia e, di conseguenza, portò mediante il colpo di Stato al governo la cosiddetta "Sanacja" ["Risanamento"] con a capo del maresciallo Józef Piłsudski (1867-1935). Vediamo allora come funzionava la stampa in questo paese rinato e fortemente provato nel tempo della spartizione. Prima di tutto nella Polonia indipendente la stampa godeva di una libertà non paragonabile con il periodo precedente. La situazione economica del popolo in Polonia dopo la I guerra mondiale, come in tutta l'Europa, era pessima, con industria arretrata. In più, quando nel 1923 si verificò la iperinflazione, anche la domanda di stampa diminuì notevolmente, provocando la chiusura di molte testate. Inoltre la geografia della stampa ereditata dai dominatori della Polonia ne risentiva assai. Le molte differenze economiche e culturali presenti tra le varie regioni della Polonia influivano sugli sforzi di attivare quotidiani di portata nazionale e sul numero delle copie. Solo a partire degli anni '30 si potrà parlare sulla stampa quotidiana nazionale.

Sin dall'inizio della Seconda Repubblica Polacca la capitale Warszawa [Varsavia] costituiva il centro della stampa, ove negli anni '20 usciva quasi metà dei titoli curati nel Paese. Altri centri, però non pari alla capitale, erano: la regione della Grande Polonia (con la città di Poznań), la Piccola Polonia (con la città di Kraków), la regione Lwów, la regione Łódź. Nonostante le difficoltà, ci fu uno sviluppo sia nel numero dei titoli e nella quantità di giornali stampati, sia della loro lettura⁷.

Notiamo una differenza tra 1919 e 1935. La maggioranza dei titoli usciva nelle regioni centrali, con la capitale a capo e il numero più basso nella regione dell'est, dove l'arretratezza culturale era più marcata⁸. La vita politica negli anni 1918-1926 e le condizioni legislative favorirono il libero sviluppo della stampa. Lo stile del governo parlamentare e pluripartitico in cui non dominava nessun

geografica e le statistiche delle opere salesiane in Polonia, come anche una tabella che mostra la vastità delle attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia nell'anno della canonizzazione di Giovanni Bosco.

⁷ Durante tutto il periodo della II Repubblica vi erano, oltre la capitale, tre centri di stampa: Poznań, Lwów e Kraków. In questi quattro centri usciva il 55 – 60% di tutti i titoli della Polonia. Cf Andrzej PACZKOWSKI, *Prasa polska 1918–1939* [Stampa polacca negli anni 1918-1939]. Warszawa, Państwowe Wydawnictwo Naukowe 1980.

⁸ Ovviamente la lettura dei giornali era molto legata al problema dell'analfabetismo. Il censimento degli anni 1921 e 1931 rivelò che il problema era maggiore nelle regioni dell'Est e per le donne delle campagne. Il processo era molto lento. Un altro problema era la bassa istruzione, però durante la II Repubblica il popolo sparso nelle campagne risentiva di notevoli cambiamenti socio-culturali.

partito fece nascere molti titoli che favorivano tale situazione⁹. Con il colpo di stato del 1926, allo scopo di ristabilire l'ordine in un paese molto instabile, Józef Piłsudski limitò tale libertà iniziando il così detto il periodo "Sanacja" ["Risanamento"] con un orientamento nazionale e cristiano¹⁰. Si nota allora una costruzione dei sistemi di stampa che rappresentavano le maggioranze politiche, il che ovviamente provocava gli antagonismi tra alcuni titoli.

Per esaminare la portata dei giornali in cui ho potuto trovare del materiale relativo alla figura di don Bosco vorrei presentare alcuni titoli della stampa quotidiana e periodica – in quanto appaiono tra il materiale raccolto nel mio lavoro – a seconda dell'orientamento e della tiratura.

Tra i giornali favoriti alla "Sanacja" ["Risanamento"] pro governo, i titoli più significativi sono: "Czas" [Tempo] – dal 1848 sede Kraków e dal 1935 sede Warszawa con 10.000 copie, "Słowo" [Parola] – dal 1922, sede Wilno [Vilnius], con 2.000-3.000 copie, "Dziennik Poznański" [Giornale di Poznań] – dal 1859 con circa 50.000 copie. Ci sono poi quotidiani conservatori destinati al mondo operaio come "Kurier Wileński" [Corriere di Vilnius] – dal 1924.

Molti titoli uscivano a cura dei rappresentanti della chiesa. Tra i più significativi appare il mensile "Rycerz Niepokalanej" [Cavaliere dell'Immacolata] – da 700.000 a 800.000 copie al mese, "Mały Dziennik" [il Piccolo Giornale] – emesso dal 1935 dai Padri Francescani di Niepokalanów, con 200.000 copie, "Przewodnik Katolicki" [Guida Cattolica] – 250.000 copie, con la sede editoriale a Poznań.

Di una elevata diffusione godevano i giornali popolari, divulgativi. Tra i primi abbiamo "Ilustrowany Kurier Codzienny" [Quotidiano illustrato]. Nato a Kraków nel 1910 divenne negli anni '20 il primo giornale di portata nazionale. Dopo la prima guerra mondiale si era esteso nella Polonia centrale ed orientale e arrivò da 120.000 a 180.000 copie. Per la parte dell'Alta Slesia godeva di una relativamente grande popolarità il giornale "Polska Zachodnia" [Polonia Occidentale], nato nel 1926 con la sede editoriale a Katowice, che poi nel 1935 divenne "Ilustrowany Dziennik Śląski Polska Zachodnia" [Polonia Occidentale il Giornale Illustrato della Slesia]¹¹.

Dobbiamo elencare ancora quelli regionali che godevano di un rilevante interesse da parte dei lettori popolari, come: "Wielkopolska Ilustracja" [Giornale

⁹ La Costituzione del marzo 1921 garantiva ai cittadini una libertà di espressione di pensiero e di stampa. Era garantita l'informazione sui lavori della Dieta. La stampa godeva di una legittima libertà.

¹⁰ Benché ci fosse la riforma generale della banca, lo sviluppo delle miniere nella Slesia e la costruzione del primo porto polacco a Gdynia, il paese era molto instabile. Già nel 1922 il primo presidente della Polonia, Gabriel Narutowicz, fu assassinato a Varsavia.

¹¹ Si potrebbero elencare altri titoli dei giornali come "ABC" di Warszawa edito dal 1926, "Wieczór Warszawski" [Serata di Warszawa], edito dal 1928.

Granpolacco Illustrato], il più grande settimanale “di massa” illustrato, “Goniec Wielkopolski” [Messaggero Granpolacco], il più antico giornale democratico, non politico, e con un prezzo più economico¹². Molti di questi titoli sono ormai reperibili negli archivi delle biblioteche statali in microfilm oppure digitalizzati, allora la ricerca risulta più facile¹³.

1.2. Stampa pubblica in Polonia intorno alle due date di beatificazione e di canonizzazione di don Bosco in Polonia

Tra i molti titoli di diversi orientamenti ho preso in considerazione i quotidiani con le sedi editoriali più significative (Warszawa – la capitale, Kraków – il centro della regione di Małopolska [Piccola Polonia], Poznań – il centro della regione di Wielkopolska [Grande Polonia], Katowice – il centro dell’Alta Slesia, Wilno e Lwów – centri della Polonia orientale che dopo la conferenza di Yalta (1945) non appartengono più alla Polonia) attorno alle date 1929, 1934 e 1938¹⁴.

1.3. Presentazione del materiale ausiliare

Oltre al materiale reperito nelle biblioteche ho potuto disporre del materiale ausiliare relativo alla figura di san Giovanni Bosco conservato nell’archivio Ispettorale salesiano di Kraków (ASIK). Ho potuto accedere alla documentazione relativa alla beatificazione di don Bosco, costituita da una raccolta di ritagli di giornali in cui si parlava di lui oppure dell’attività educativa dei salesiani¹⁵. Ho trovato dunque:

- “Polska” [Polonia] del 19.07.1929. Rubryka: Życie katolickie [Sezione: Vita cattolica] *Bł. Jan Bosko i Jego Metoda wychowawcza* [Beato Giovanni Bosco e il suo Metodo educativo].

¹² Per un elenco più completo dei titoli dei giornali rimando a *Spis gazet polskich okresu międzywojennego (1918-1939)* w Bibliotece Uniwersyteckiej w Poznaniu [Elenco dei giornali nel periodo interbellico 1918-1938 con 472 titoli digitalizzati] nella Biblioteca dell’Università a Poznań; <http://bazhum.pl/bib/article/374747/>. Nel presente lavoro ho voluto considerare i titoli che appaiono poi nella mia ricerca.

¹³ Appositamente non mi propongo di esaminare la stampa locale, la stampa polacca esterna che in tutto arrivava ad un milione di copie.

¹⁴ Mi sono rivolta alle biblioteche pubbliche nazionali che custodiscono la stampa polacca in forma di microfilm, oppure dei volumi depositati negli archivi. In gran parte però mi riferisco al materiale digitalizzato e trovato sulle pagine web delle varie Biblioteche statali in Polonia.

¹⁵ Cf Teczka: *Beatyfikacja Prasa* [Cartella: Beatificazione Stampa], in ASIK A 670. (Archiwum Salezjańskie Inspektorii Krakowskiej p. w. św. Jacka, 30-318 Kraków, ul. Bałuckiego 8). Voglio notare che le note tipografiche che si riferiscono alla documentazione custodita da ASIK non sono definitive perché l’Archivio è in corso di sistemazione.

Il quotidiano uscì solo nel 1929. Alcuni numeri sono nella biblioteca Ossolineum e nella biblioteca elettronica dell'Università Cattolica di Lublin, senza però il numero che ci interessa. Allora nella ricerca mi riferisco all'articolo ritrovato nell'ASIK.

- Il giornale “Wielkopolanin” [Granpolacco] del 31.05.1930 con l'articolo: *Błogosławiony ks. Jan Bosko* [Beato don Giovanni Bosco].

È un lungo articolo, ricco di illustrazioni, scritto a distanza di un anno dalla beatificazione. Anche questo materiale non è presente nelle biblioteche visitate e nel materiale digitalizzato. Tutte e due gli articoli non hanno l'autore.

Tra il materiale custodito nell'archivio Ispettorale salesiano di Kraków (ASIK) che riguarda la Canonizzazione di don Bosco ho trovato documenti che parlano della costituzione di un *Komitet Propagandy Prasowej na uroczystości kanonizacyjne w Polsce* Warszawa, ul. Siemca 6 tel.539-01 [Comitato Propaganda Stampa in occasione della canonizzazione di Giovanni Bosco in Polonia Warszawa. Via Siemiec, 6 tel. 539-01]¹⁶. La documentazione contiene gli articoli preparati per distribuirli alle varie agenzie di stampa (o pubblicitarie). Tra la corrispondenza ai direttori SDB troviamo una lettera del 16 marzo 1934 in cui il Presidente del Comitato della Propaganda Stampa don Marjan Kubrycht SDB chiede ai direttori SDB di interessare i vari giornali e far pubblicare articoli su don Bosco e sulla sua opera. Insieme alla lettera vengono mandati gli articoli su don Bosco e sulla sua vita, preparati appositamente per l'occasione. Don Marjan Kubrycht incoraggia i confratelli a trovare giornalisti che in base a questi articoli possano preparare testi propri, originali e in tal modo potrebbero firmare a proprio nome. Nella lettera il Presidente del Comitato sottolinea che proprio questo è un momento opportuno per interessare sulla figura di don Bosco e sull'opera Salesiana tutta la stampa polacca¹⁷.

Inoltre ho trovato articoli pubblicati in occasione del 50° anniversario della morte di don Bosco in una cartella apposita sempre nella stessa collocazione in ASIK.

Riporto i titoli degli articoli che in seguito desidero considerare come attinenti al mio lavoro¹⁸. All'inizio della mia ricerca non pensavo di considerare l'anno 1938, però visto il contenuto di questi articoli ho deciso di aggiungere questo materiale.

Inoltre nell'Archivio Ispettorale SDB di Kraków esiste una ricca documentazione relativa alla stampa cattolica ed ecclesiale in cui viene riportata larga-

¹⁶ Cf ASIK A.671 Teczka: Kanonizacja X Bosko [Cartella: Canonizzazione don Bosco]. Tutta la documentazione dattiloscritta, raccolta [s. n. t.]

¹⁷ Cf lettera di don Marjan Kubrycht SDB [Presidente del Comitato della Propaganda Stampa] ai direttori salesiani del 16 marzo 1934, in ASIK A. 671, Teczka: Kanonizacja X Bosko [Cartella: Canonizzazione don Bosco] dattiloscritto [s. n. t.]

¹⁸ Tutti i giornali con articoli su don Bosco in occasione del 50° anniversario della sua morte, ho potuto recuperarli nelle biblioteche nazionali.

mente la biografia di Giovanni Bosco, le sue vicende e la sua opera. Vi si trova una raccolta di periodici, di settimanali e anche mensili emessi da editori ecclesiali, soprattutto in occasione della canonizzazione e che in questo lavoro, a causa della vastità del materiale, rinuncio a trattare.

Di grande aiuto mi è stata l'indicazione di don Jarosław Wąsowicz dell'Ispettorato SDB di Piła che ha condiviso con me il materiale¹⁹ che ho potuto in seguito accostare nelle cartelle relative alla beatificazione e alla canonizzazione di don Giovanni Bosco custodite nell'Archivio Ispettorale di SDB Kraków. I ritagli dei giornali oppure i giornali interi mi hanno orientato nella ricerca²⁰.

Vista la quantità di articoli lì contenuti rispetto alle riviste pedagogiche che ho esaminato prima dei giornali, nasce la domanda sul motivo della relativa abbondanza di materiale nei giornali soprattutto tra le due date di beatificazione nel 1929 e canonizzazione nel 1934. Per quanto riguarda la data di canonizzazione una giustificazione viene dall'attività del Comitato della Propaganda Stampa. Però possiamo rilevarne altre.

Abbiamo già constatato che don Bosco era ben conosciuto in Polonia e così pure l'opera dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice²¹. Inoltre il Cardinale August Hlond SDB (1881-1948) e primate della Polonia (dal 1926), per il suo incarico particolare nella chiesa polacca garantiva un'attenzione pubblicitaria alla Famiglia salesiana²².

2. La figura di don Bosco che emerge dalla stampa nazionale polacca

2.1. Articoli nei giornali pubblici intorno alla data di beatificazione – 1929

Esaminiamo innanzitutto i testi più significativi intorno alla beatificazione del 1929. Disponiamo di materiale abbondante che ci presenta don Giovanni Bosco

¹⁹ Cf Materiały z beatyfikacji [Materiale relativo alla beatificazione] in ASIP (Archiwum Salezjańskie Inspektorii Pilskiej, zesp. św. Jana Bosko, sygn. 1/2).

²⁰ Mi riferisco ai giornali, "Głos narodu" [Voce del Popolo] del 1929 e "Wielkopolska Ilustracja" [Giornale Granpolacco Illustrato] del 1° giugno 1930; "Goniec Wielkopolski" [Messaggero Granpolacco] del 1° giugno 1929; "Nowy Kuryjer" del 5 giugno 1929. Così pure mi è stata indicata la documentazione del Comitato della Propaganda Stampa in occasione della canonizzazione di Giovanni Bosco in Polonia. Cf ASIK A. 671.

²¹ Per gli inizi e lo sviluppo dell'istituto delle FMA rimando alle ricerche storiche e pedagogiche, in particolare mi riferisco all'Estratto della mia tesi dottorale intitolata *La presenza educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia. Insediamento e prime fasi di sviluppo (1922-1939)*. Roma, Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" 1998.

²² Mi riferisco soprattutto ai giornali che dedicavano abitualmente uno spazio alle attività della chiesa gerarchica. Non dovrebbe meravigliare il fatto che molti titoli trattavano del viaggio del cardinale primate per le celebrazioni della beatificazione o canonizzazione di don Bosco.

come educatore. Due articoli ricchi di contenuto sono molto simili, così che si può constatare essere scritti dalla stessa persona. Si tratta di un testo dal titolo *Książdz Bosko* [Don Bosco] nel giornale “Polska Zachodnia” [Polonia Occidentale]²³, senza autore, e un altro quasi identico, salvo una breve introduzione, sotto lo stesso titolo nel giornale “Czas” [Tempo]²⁴, dove però appare la sigla F. D.²⁵.

I due giornali erano di orientamento democristiano. Per quanto riguarda il contenuto possiamo considerare l'articolo come un testo di riferimento, poiché raccoglie quasi tutte le caratteristiche di don Bosco educatore, mentre negli altri annotati solo alcuni tratti. Il testo accenna in breve alla provenienza del nostro beato, le sue origini modeste che avrebbero poi determinato in qualche modo la sua opzione per i ragazzi più sfavoriti e verso la vita sacerdotale. Vengono sottolineate le sue capacità e i suoi talenti straordinari, che sin dalla giovinezza egli era accompagnato da forze soprannaturali. Persino viene nominato Taumaturgo perché la sua vita era piena di miracoli²⁶.

Come educatore, si dice esplicitamente che don Giovanni Bosco era all'avanguardia tra gli altri. Nelle sue opere privilegiava la religione. Il suo sistema di lavoro sociale e religioso poteva essere, sia per il clero come per i laici, un modello da imitare e adattare in quasi tutti i paesi del mondo. Il Beato aveva assicurato la continuità e la diffusione delle sue idee; aveva fondato tre Congregazioni: la Pia Società Salesiana, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori Salesiani. L'Autore indicava don Giovanni Bosco come un genio nel campo educativo e sociale e un grande santo. Il suo motto: “Da mihi animas” è un segreto del suo cuore, la forza del suo amore e dell'amore verso le anime. Riconosceva anche un significato culturale all'incremento dello slancio missionario per portare la civiltà e la cultura agli indigeni (selvatici) dei paesi più lontani²⁷. Don Bosco non temeva nessuna fatica, nessun sacrificio per salvare le anime che amava intensamente. Aveva lavorato a favore dell'umanità fino alla morte.

Un altro testo che per contenuto merita attenzione è nel giornale “Głos Narodu” [Voce della Nazione]²⁸, *X Jan Bosko – błogostawionym* [Don Giovanni Bo-

²³ Un quotidiano pro governo, dedicato ai problemi sociali e nazionali sulla parte occidentale del paese dal 1925 al 1939. Sede editoriale – Katowice nell'Alta Slesia.

²⁴ Il giornale dedicato alla politica interna ed esterna con delle informazioni sul campo di cultura, di industria e di agricoltura, considerato conservativo, un quotidiano democristiano, sede editoriale – Kraków (1848-1939).

²⁵ Cf “Polska Zachodnia” [Polonia Occidentale] del 4 giugno 1929 e cf “Czas” [Tempo] del 5 giugno 1929.

²⁶ Vengono citate le parole del discorso della beatificazione Papa Pio XI: “Ogni momento della vita come un miracolo”.

²⁷ A proposito dell'espansione della Congregazione si legge: “Senza nessun tramonto in Europa centinaia di opere e migliaia di membri (in Polonia 30 opere) e in tutto il mondo dall'Australia attraverso la Cina, Indie, Africa, Nord America, America Latina”.

²⁸ Cf “Głos Narodu” [Voce della Nazione] del 3 giugno 1929, p. 4. Giornale quotidiano con sede a Kraków (1893-1939). Negli anni trenta cambiò il proprietario e diven-

sco – il beato] scritto da don Jan Korzonkiewicz²⁹. L'autore si ferma sulle virtù del sacerdote e prima di tutto sottolinea “la fede costante di San Giovanni Bosco fondatore della Società Salesiana” e ritiene che proprio “nella sua fede sta la grandezza del nuovo Beato”³⁰.

In seguito indica le opere educative come espressione esterna in cui incarnava il suo sistema e dimostrava le capacità organizzative. Non descrive però le caratteristiche del Sistema educativo. Piuttosto vuole dimostrare l'attualità di don Bosco educatore di fronte alle varie correnti contemporanee, dalle quali la pietà viene messa in opposizione alla vita progressista. Don Bosco fonda opere che non si limitano solo alle attività religiose. Fonda opere a misura di qualche grande educatore delle scuole attive. È facile cogliere come il tema dell'educazione moderna emerga nel contesto delle opere di don Bosco. L'autore sottolinea che don Bosco aveva una comprensione profonda dei bisogni dell'uomo moderno e sapeva mantenere buone relazioni con gli enti sociali. Il beato non teorizzava, ma era pratico e attivo. Scrisse 100 libri. Gestiva scuole artigianali ed industriali in tutto il mondo. Inoltre l'autore indicava i meriti di don Bosco nel campo educativo.

Nel giornale “Polska” [Polonia] troviamo un breve articolo senza autore intitolato: *Bł. Jan Bosko i Jego Metoda wychowawcza* [Il Beato Giovanni Bosco e il suo metodo educativo]³¹. L'Autore afferma che “don Bosco mostrò al mondo che la chiesa è fornita degli strumenti migliori e più efficaci”³².

ne un giornale pro-governo. Criticava il governo della Germania nazista e la sua stampa. Si schierava con il papa Pio XI nella lotta contro il totalitarismo della Germania e il suo razzismo pagano.

²⁹ Don Jan Korzonkiewicz (1877-1931) era un sacerdote diocesano, professore associato presso l'Università Jagiellonica, specializzato in Sacra Scrittura, studioso ed attivista sociale, rettore del seminario a Kraków. Procurò la traduzione in lingua polacca e l'introduzione all'Enciclica *Divini Illius Magistri* di Pio XI. Possiamo anche supporre che avendo vissuto a Kraków aveva conosciuto le opere salesiane.

³⁰ L'Autore sottolinea che “ci sono molti fatti che testimoniano la sua fede costante soprattutto nella Divina Provvidenza”.

³¹ Il quotidiano “Polska” [Polonia] uscì solo per un anno, nel 1929. Il nostro articolo apparve solo il 19 luglio 1929 nella rubrica: “Życie katolickie” [Sezione: Vita cattolica].

³² Il giornale riporta la testimonianza presentata prima nel giornale di Vienna “Arbeiter-Zeitung” del 14 marzo 1920, che riguardava un'opera salesiana a Vienna che ebbe un grande successo educativo con i ragazzi a rischio. Vale ricordare che don August Hlond, uno dei primi salesiani polacchi, per i 10 anni (dal 1909 al 1919) era stato direttore della prima casa salesiana autonoma a Vienna. Per saperne di più rimandiamo agli studi di: Stanisław ZIMNIAK, “*Dusza Wybrana*”. *Salezjański rodowód Kardynała Augusta Hlonda Prymasa Polski*. [“Anima eletta”. Origini salesiane del cardinale August Hlond Primate di Polonia]. (= Piccola Biblioteca dell'ISS, 23). Roma, LAS 2003 e Maria MAUL, “*Der Geist Don Boscos weht in dieser Anstalt*”. *Salesianische Erziehung im Salesianum Wien III von 1909 bis 1922*. (= Piccola Biblioteca dell'ISS, 25). Roma, LAS 2013.

Il più grande settimanale della Granpolonia, “Wielkopolska Ilustracja” [Giornale granpolacco Illustrato]³³ pubblicava due articoli abbondanti di contenuto *Wielki Wychowawca Młodzieży. Życie bł. Ks. Jana Bosko* [Grande Educatore della Gioventù. La vita del beato don Giovanni Bosco] e *Posiew błogostawionego ks. Bosko w Polsce* [Frutti del beato don Bosco in Polonia] scritto da un autore presentatosi con due lettere: W. P.

L’Autore presenta largamente l’infanzia di Giovanni Bosco, fino alla fondazione della Congregazione e il suo incremento³⁴. Tutto è arricchito con illustrazioni. Nel testo si rilevano le sue capacità straordinarie³⁵ e la sua fiducia profonda nell’aiuto della Provvidenza (soprattutto nelle difficoltà per radunare i ragazzi e per offrire loro un posto). Inoltre l’autore dedica un’attenzione particolare all’Oratorio. È l’unico testo, tra quelli intorno alla data della beatificazione e reperiti da me, dove tra le istituzioni educative fondate e dirette da don Bosco, viene indicato esplicitamente, descritto ampiamente ed illustrato l’Oratorio.

Il secondo articolo nello stesso giornale era intitolato *Posiew błogostawionego ks. Bosko w Polsce* [Frutti del beato don Bosco in Polonia], parla a lungo delle opere salesiane in Polonia, specie quelle nella Grande Polonia con la città di Poznań, come una eredità del grande fondatore.

Un altro giornale di portata regionale è “Wielkopolanin” [Granpolacco]³⁶ che presenta un ampio articolo ricco di illustrazioni, intitolato *Błogostawiony ks. Jan Bosko* [Beato don Giovanni Bosco]. Prima di tutto si riporta la biografia del beato sin dalla sua infanzia con i fatti che mostrano il suo interesse a stare con i ragazzi e ad aiutarli a evitare il male. Viene presentato come fondatore di scuole, di laboratori e chiese, educatore dei figli della Chiesa e degli onesti cittadini, fondatore di Congregazioni religiose e di un’Associazione per laici. Viene rilevato che don Bosco si interessava anche dell’educazione della gioventù femminile e per questo fondò la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nell’articolo si dedica anche uno spazio a presentare gli inizi e le attività contemporanee dei Salesiani a Poznań³⁷.

³³ “Wielkopolska Ilustracja” [Giornale Granpolacco Illustrato] n. 35 (1° giugno 1930) 3-5, 10.

³⁴ A riguardo del periodo dell’infanzia leggiamo “un giovane pastorello, un piccolo apostolo sin dalla sua giovinezza, radunava intorno a sé i suoi coetanei, organizzava il divertimento, ripeteva le prediche ascoltate prima in chiesa. Sin dall’infanzia si sentì chiamato a diventare un prete dedicato tutto ai giovani, soprattutto quelli più abbandonati”.

³⁵ Leggiamo nell’articolo: “Dotato da Dio di una mente acuta, una memoria straordinaria, attrazione per l’apprendimento e per la pietà”.

³⁶ Giornale regionale illustrato, popolare, senza un orientamento politico, era diretto alle famiglie cattoliche; sede editoriale a Poznań 1930-1932. L’articolo sul Beato Giovanni Bosco era scritto a distanza di un anno dalla beatificazione, n. 9 (31 maggio 1930) 5.

³⁷ Si potrebbero indicare ancora alcuni giornali che riportano soltanto informazioni sulla beatificazione, che però contribuivano a loro volta alla conoscenza della figura. Mi riferisco a “Ilustrowany Kuryjer Codzienny” [Quotidiano illustrato] del 12 giugno 1929, “Goniec Wielkopolski” [Messaggero Granpolacco] del 1° giugno 1929.

2.2. Articoli nei giornali pubblici intorno la data della canonizzazione – 1934

Alcuni giornali presentano soltanto una relazione giornalistica della canonizzazione³⁸. Qui richiamo invece quelli che ci offrono del materiale relativo alla figura di don Bosco.

Per primo merita attenzione l'articolo intitolato *Św. Jan Bosko* [San Giovanni Bosco], stampato a distanza di due settimane dalla canonizzazione in un quotidiano nazionale di orientamento piuttosto cristiano, "Słowo" (Wilno) [Parola (Vilnius)]³⁹. L'articolo era firmato dal cardinale August Hlond, che sottolineava la missione del Santo in un contesto di cambiamenti storici, sociali e culturali. Alla fine il cardinale invitava alle celebrazioni centrali del triduo in onore di san Giovanni Bosco nella cattedrale di Cracovia dal 19 al 22 aprile 1934.

Nell'altro quotidiano nazionale, anche di orientamento cristiano, "Polonia", troviamo un bell'articolo intitolato *Ks. Jan Bosko. Z okazji kanonizacji w Rzymie w dniu 1 kwietnia r. b.* [Don Bosco. In occasione della canonizzazione a Roma il 1° aprile anno corrente] pubblicato, appunto, nel giorno della canonizzazione di don Bosco⁴⁰.

Possiamo intuire che l'Autrice Z.(ofia) Ł(T)opińska, fosse una persona familiare all'ambiente salesiano⁴¹. Ella scrive del Santo come *persona dedicata alla missione educativa sin dall'infanzia*. Si sofferma sul "sogno dei nove anni". L'autrice dedica attenzione all'attività pastorale del santo a Torino nel carcere per minorenni, a volte condannati a morte. Presenta don Bosco come uno che li ascolta, consola, sostiene e soffre con cuore di padre. Permette di capire ad un attento lettore come era nata l'idea della prevenzione. L'autrice evidenzia i tratti significativi della sua spiritualità e le sue qualità soprannaturali. Le grandi opere erano come un fiore sbocciato dalla sua vita interiore profonda. Tra l'altro presenta anche don Bosco come fondatore delle due congregazioni⁴².

³⁸ Mi riferisco a "Kuryer Warszawski" [Corriere di Warszawa] del 3 aprile 1934, "Polska Zachodnia" [Polonia Occidentale] del 3 e del 5 aprile 1934, "Czas" [Tempo] del 3 aprile 1934.

³⁹ Cf "Słowo" (Wilno) [Parola (Vilnius)], 14 aprile 1934. Quotidiano demo-cristiano (1922-1939) emesso a Vilnius.

⁴⁰ Cf "Polonia", 1° aprile 1934, nella parte intitolata "Kultura i Życie" [Cultura e Vita]. Quotidiano cristiano considerato conservatore con la sede editoriale a Katowice.

⁴¹ Ci troviamo di fronte ad una piccola confusione con il cognome dell'autrice. Nell'articolo leggiamo: autrice – Z. Łopińska, mentre nell'Archivio SDB di Kraków nella Cartella ASIK A. 671 con il materiale relativo alla canonizzazione di don Bosco ci sono gli articoli preparati appositamente per il servizio della Propaganda Stampa per le celebrazioni di canonizzazione in Polonia (Komitet Propagandy prasowej na uroczystości kanonizacyjne w Polsce Warszawa. ul. Siemca 6 tel.539-01) e là troviamo un articolo su „Ks. Jan Bosko” [Don Giovanni Bosco] di Zofia Topińska con contenuti simili a quelli riportati nel giornale. Sembra molto probabile che sia la stessa persona.

⁴² Come curiosità si noti che l'autrice riporta una bella foto della prima professione delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1872 e una foto di Valsalice, all'epoca una località in periferia di Torino dove la salma di don Bosco era deposta fino alla sua beatificazione.

Un altro articolo scritto da Tadeusz Kraszewski, intitolato: *Święty ksiądz Jan Bosko* [Santo sacerdote Giovanni Bosco] era pubblicato anche nel giorno della canonizzazione, in “*Kurier Poznański*” [Corriere di Poznań]⁴³. L’autore informa sull’evento, sottolineando che la chiesa aveva canonizzato una persona modesta, un pastorello dei Becchi che con la potenza del suo amore aveva superato i potenti di questo mondo. Poi tratta largamente le vicende della giovinezza di Giovanni Bosco. Viene di nuovo sottolineato che egli sin dall’infanzia si sentiva attirato al servizio a Dio⁴⁴, che iniziò la sua opera con un primo oratorio a Torino, descritto ampiamente, seguito dallo sviluppo delle opere. Kraszewski presenta don Giovanni Bosco come una persona che non si risparmiava per salvare le anime dei giovani. Indica la pazienza come sua caratteristica particolare. Rileva che il santo era modesto e molto apprezzato dal papa Pio IX. Già nella vita godeva di fama di un taumaturgo. Nel perseguire lo scopo fondamentale della sua opera raggiunse esiti stupendi, la sua opera superò la sua vita terrena e si estende in tutto il mondo⁴⁵.

“*Ilustrowany Kuryer Codzienny*” [Corriere Quotidiano Illustrato]⁴⁶ ci presenta un articolo di S. A. Ossendowski intitolato *Święty wieku żelaza i zbrodni* [Santo di un’epoca di ferro e di omicidi]⁴⁷. L’autore contestualizza l’opera e la vita di don Bosco in un’epoca di ferro e di industria, di sviluppo delle idee materialiste che portano alla rovina delle civiltà e rischiano una nuova guerra⁴⁸. In questa cornice don Bosco appare come un santo povero, umile ma pieno di

⁴³ Cf “*Kurier Poznański*” [Corriere di Poznań], 1° aprile 1934. Tadeusz Kraszewski (1903-1973) era un giornalista, scrittore e redattore del Corriere di Poznań.

⁴⁴ Pregava volentieri, ripeteva ai suoi compagni le prediche che prima ascoltava in chiesa. Per essere ascoltato e accettato da loro imparava l’arte dell’acrobazia.

⁴⁵ L’autore riporta la testimonianza di uno dei collaboratori di don Bosco – probabilmente si tratta del canonico don Ballesio, sebbene nel giornale sia scritto *don Bolesio*: “Due sacerdoti che conobbero da vicino Don Bosco, furono il teologo Reviglio, parroco di S. Agostino a Torino, e il canonico Ballesio, vicario foraneo a Moncalieri. [...]. Don Ballesio pure, alunno dell’Oratorio per otto anni dal 1857, ebbe per tutta la vita una crescente familiarità con don Bosco”. Cf MB XVIII 573, *Opinione di santità in vita e dopo morte*.

⁴⁶ Cf “*Ilustrowany Kuryer Codzienny*” [Corriere Quotidiano Illustrato], (*Korespondencja własna* “*Jilustrowanego Kuryera Codziennego*” *JIC* [Corrispondenza propria]), 26 maggio 1934.

⁴⁷ Dallo stile dell’articolo e dal linguaggio possiamo supporre che l’autore (S. A. Ossendowski) sia Ossendowski Ferdinand Antoni (1878-1945), scrittore polacco, giornalista, divenuto noto come “un nemico personale” di Lenin grazie al suo libro intitolato appunto “*Lenin*” in cui per primo colpisce il mito del leader della rivoluzione e smaschera l’ipocrisia del sistema politico comunista.

⁴⁸ L’autore smaschera i limiti del pensiero del XX secolo, madre del materialismo che distrugge i fondamenti della fede, crea l’odio e lotta tra le classi sociali, schiaccia i popoli con la crisi mondiale, capovolge il pensiero, la morale e la giusta visione del mondo. Questo pensiero, secondo l’autore, sviluppa gli egoismi nazionali e i semi di una guerra ormai imminente. “Bisogna frenare il moto della macchina pazzesca e crudele”.

Dio. Un educatore delle generazioni che potrebbero cambiare il mondo. Ossendowski considera don Bosco come una persona provvidenziale per i tempi contemporanei.

I Salesiani, fedeli alla causa del loro fondatore, fervorosi nel servizio all'umanità portarono le idee di san Giovanni Bosco in tutto il mondo, fondando opere numerose. L'autore cita Pio IX, che conosceva personalmente il santo, lo proclamò "Apostolo del XIX secolo"⁴⁹.

Nel giornale pubblicato a Poznań anche nel giorno della canonizzazione di don Bosco, "Nowy Kurjer" (dawniej „Postęp”) [Corriere Nuovo (prima "Progresso")], troviamo un articolo senza autore intitolato: *Wielki wychowawca i święty. W dzień Kanonizacji* [Un Grande Educatore e un Santo. Nel giorno della Canonizzazione]⁵⁰. L'autore rileva le capacità che orientano poi la sua vita adulta. Quando divenne sacerdote nel 1841 subito si occupò dei ragazzi, li radunò per insegnare la catechesi. Fondò istituzioni, le scuole-ginnasi, i laboratori, orfanotrofi, e per assicurare la continuità dell'opera fondò una Congregazione approvata da Pio IX nel 1874. L'autore conclude con una affermazione importante che il Santo conquistò una gloria immortale nella storia della pedagogia.

2.3. *Articoli su don Bosco nei giornali pubblici intorno al 1938*

Nell'Archivio Ispettorale di SDB di Kraków, ho trovato gli articoli sulle *celebrazioni del 50° Anniversario della morte di San Giovanni Bosco* in Polonia, sia di stampa ecclesiale che laica⁵¹. Abbiamo a disposizione tre articoli di contenuti attinenti.

Nel "Głos Narodu" [Voce della Nazione] di Kraków troviamo l'articolo scritto da un salesiano (don) Z(ygmunt) K(uzak) intitolato *Wielki wychowawca. Ksiądz Bosko na tle naszych czasów* [Un Grande educatore. Don Bosco nel contesto dei nostri tempi]⁵². L'autore presenta don Bosco come uomo tradizionale e insieme moderno, santo che capiva il suo secolo e sapeva intervenire saggiamente. Si fece precursore del grande movimento laico dell'Azione Cattolica. Fondò

⁴⁹ Alla fine dell'articolo segue la relazione delle solenni celebrazioni in occasione della canonizzazione di San Giovanni Bosco nella Basilica del Sacro Cuore a Warszawa-Praga, alla presenza del nunzio Fr. Marmaggi, del vescovo Szlagowski, missionari, Padri Gesuiti e altri. Le celebrazioni durarono dal venerdì 24 maggio 1934 alla domenica 26 e furono trasmesse dalla radio.

⁵⁰ Cf "Nowy Kurjer" (dawniej "Postęp") [Corriere Nuovo (prima "Progresso")], 1° aprile 1934.

⁵¹ Cf ASIK A. 671.

⁵² "Głos Narodu" [Voce della Nazione], 30 gennaio 1938. L'articolo è firmato solo con le lettere Z. K. Nell'archivio SDB di Kraków ASIK A.671 Canonizzazione, nella cartella sulla copia dell'articolo viene aggiunto (probabilmente dal segretario ispettorale) nome e cognome dell'autore.

l'Associazione dei Cooperatori salesiani e degli ex allievi che compivano e continuano a compiere opere simili a quelle dell'Azione Cattolica. Don Kuzak rileva che il santo era anche un apostolo della penna. Inoltre don Bosco viene presentato come continuatore delle tradizioni di Filippo Neri e Francesco di Sales. Questi grandi educatori erano per lui come modelli. Sul fondamento della fede appoggiò il suo sistema e cercava di cambiare la prospettiva in cui si guardava ai ragazzi-delinquenti⁵³.

Un altro testo fu pubblicato nel 1938 nel giornale già citato in occasione della beatificazione, "Czas" [Tempo], intitolato: *Św. Jan Bosko. W 50 rocznicę śmierci Apostoła młodzieży* [San Giovanni Bosco. Nel 50° Anniversario della morte dell'Apostolo dei giovani] anche ad opera di un salesiano, don M(ikołaj) Kamiński⁵⁴. Il salesiano presenta don Bosco come un santo che si fece tutto a tutti. Con attività che sembravano troppo audaci (qualche volta considerate scandalose) – oltrepassò i contemporanei di ben 30 anni. Don Kamiński offre una pagina ricca di caratteristiche di don Bosco educatore, paragonato con san Vincenzo de Paoli, fondatore di due congregazioni e dell'Unione dei Cooperatori Salesiani. Ma principalmente si era dedicato a raccogliere, ad educare e ad istruire migliaia di ragazzi del popolo. E come aiuto aveva "una donna del popolo, la sua grande madre, Margherita".

L'ultimo testo che voglio presentare è nel giornale nazionale di tipo socio-culturale, "Goniec Częstochowski" [Messaggero di Częstochowa], in cui troviamo un ricco articolo di un professore laico, Władysław Kościński, intitolato *Apostoł młodzieży – św. Jan Bosko (W półwiekową rocznicę zgonu)* [San Giovanni Bosco. (Nel Cinquantesimo Anniversario della morte dell'Apostolo dei giovani)]⁵⁵. L'autore fa sentire un clima simile a quello appena citato sopra. Anch'egli sottolinea le semplici origini del santo e il contributo di sua madre in tutta l'opera. Il professore indica don Bosco come "un più potente pilastro dell'educazione cristiana della gioventù". Sottolinea che "la sua pedagogia si poggiava sulla fede che prese da sua madre". L'autore osserva che l'idea salesiana si espande in tutto il mondo e la dolcezza e comprensione del santo vescovo e dottore della Chiesa di Ginevra ne costituisce una ispirazione.

⁵³ Nell'articolo don Kuzak riporta le parole che don Bosco disse al ministro Rattazzi: "Il governo solo comanda e punisce, noi invece, abbiamo una forza morale e la parola di Dio".

⁵⁴ Cf "Czas" [Tempo], 31 gennaio 1938. Le informazioni sull'autore, don Mikołaj Kamiński SDB (1911-1986) dell'Ispettorato di Varsavia, laureato nel 1937 in lingua e letteratura polacca presso l'Università di Varsavia, sono riportate da Jan PIETRZYKOWSKI, *Storiografia salesiana polacca: cenni storici*, in Grazia LOPARCO – Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *La storiografia salesiana tra studi e documentazione nella stagione postconciliare*. (= ACSSA – Studi, 7). Roma, LAS 2014, pp. 351-352.

⁵⁵ Cf "Goniec Częstochowski" [Messaggero di Częstochowa], 30 gennaio 1938. Non ho trovato informazioni particolari su questo autore. Probabilmente era un professore di letteratura nelle Università dell'Alta Slesia.

Koźmiński cita una biografia raccolta dal SDB Antoni Śródka per descrivere gli inizi modesti del primo oratorio⁵⁶. Inoltre rileva i tratti spirituali di don Bosco, le sue virtù e l'immenso slancio missionario. Modesto, non cercava pubblicità, operava grazie alla potenza di Dio. Non si occupava di politica però sapeva come farsi suo interprete⁵⁷. Don Bosco era anche fondatore della Congregazione Salesiana, della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice per le donne e dei Cooperatori salesiani. Oltre tutto, però, egli era un umile sacerdote di Torino e, come nell'articolo sopra, viene paragonato a San Vincenzo de' Paoli. Viene considerato una persona eccezionale che mette i fondamenti per il rinnovamento della morale attraverso l'educazione dei giovani in Cristo. Come Cristo divenne tutto per tutti.

Con questo testo concludo la presentazione della stampa laica nazionale e regionale che tra altre informazioni sulla vita e l'opera di don Bosco presenta le sue caratteristiche di educatore⁵⁸.

3. Gli aspetti rilevanti dell'immagine di don Bosco educatore evidenziati dalla stampa esaminata

Dal materiale appena presentato possiamo rilevare il significato di don Bosco nel campo educativo, le caratteristiche della sua identità di educatore e nello stesso tempo di sacerdote con un profilo ricco di tratti spirituali. Frequentemente si riporta la vicenda di Giovanni Bosco a partire dall'infanzia, per indicare come sin dall'inizio si proietta la sua opzione per i ragazzi più sfortunati e la sua propensione verso la vita sacerdotale⁵⁹. Si rileva che nella realiz-

⁵⁶ Il professore riporta la biografia di don Bosco raccolta da don Antoni Śródka SDB (1890-1981), parroco nella parrocchia di San Giuseppe a Przemyśl negli anni 1934-1945, intitolata *Święty Jan Bosko* [San Giovanni Bosco], pubblicata nel 1935.

⁵⁷ L'autore riporta il brano della "Gazzetta del Popolo" in cui si dice che "a Roma si incontra un famoso don Bosco di Torino. Egli ha accesso sia al Vaticano come pure presso i nostri politici".

⁵⁸ Nell'Archivio SDB di Kraków tra il materiale relativo al 50° della morte di San Giovanni Bosco si trova un articolo di Adam CIEŚLAR, *Wspaniałe Uroczystości Salezjańskie w Turynie* [Le Magnifiche Celebrazioni Salesiane a Torino], in "Ilustrowany Kurjer Codzienny" [Corriere Quotidiano Illustrato], 23 giugno 1938. È per lo più una descrizione delle celebrazioni.

⁵⁹ Cf A. A., *Ksiądz Bosko* [Don Bosco], in "Polska Zachodnia", 4 giugno 1929 e cf F. D., *Ksiądz Bosko* [Don Bosco] in "Czas" [Tempo], 5 giugno 1929; A. A., *Błogosławiony ks. Jan Bosko* [Beato don Giovanni Bosco], in "Wielkopolanin" [Granpolacco], 31 maggio 1930; cf Zofja ŁOPIŃSKA, *Ks. Jan Bosko. Z okazji kanonizacji w Rzymie w dniu 1 kwietnia r. b.* [Don Giovanni Bosco. In occasione della canonizzazione a Roma il 1° aprile anno corrente], in "Polonia", 1° aprile 1934; cf A. A., *Wielki wychowawca i święty. W dzień Kanonizacji* [Un Grande Educatore e un Santo. Nel giorno della Canonizzazione], in "Nowy Kurjer" (dawniej "Postęp") [Corriere Nuovo (prima "Progresso")], 1° aprile 1934; cf Tadeusz KRASZEWSKI, *Święty ksiądz Jan Bosko* [Santo sacerdote Giovanni Bosco], in "Kurier Poznański" [Corriere di Poznań], 1° aprile 1934.

zazione della sua vocazione particolare egli era accompagnato da forze soprannaturali⁶⁰.

Vediamo dunque le caratteristiche della sua identità di educatore che esplicitamente emergono dalla stampa esaminata.

3.1. *I meriti e i pregi di un educatore*

3.1.1. Educatore in anticipo dei tempi prossimi

Don Bosco viene considerato come una persona all'avanguardia tra gli educatori, in anticipo dei tempi prossimi. Con il suo metodo – più audace – anticipò le attività educative e sociali di metà del secolo⁶¹; con le sue attività considerate molto audaci distanziò i contemporanei⁶². Ormai conquistata una gloria immortale nella storia della pedagogia, in questo campo il santo era avanti addirittura di un secolo⁶³. Don Bosco è un genio nel campo educativo e sociale e un grande santo. Era morto dopo un lavoro intenso a favore dell'umanità⁶⁴.

3.1.2. Il potente pilastro dell'educazione cristiana della gioventù

I principi educativi che don Bosco con il suo genio incarnava nella prassi vengono sempre più frequentemente considerati l'arte difficilissima di formare le anime. Grazie a questa attività don Bosco va collocato tra i più grandi educatori cristiani⁶⁵, è “il più potente pilastro dell'educazione cristiana”⁶⁶, modello per i sacerdoti, figlio di una povera contadina, diventato uno dei più noti educatori. La pietra angolare della sua pedagogia poggiava sulla fede e con quella mostrò al mondo che la chiesa è fornita degli strumenti migliori e più efficaci per educare⁶⁷.

⁶⁰ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e cf F. D., *Ksiądz Bosko...*; cf Zygmunt KUZAK, *Wielki wychowawca. Ksiądz Bosko na tle naszych czasów* [Un Grande educatore. Don Bosco nel contesto dei nostri tempi], in “Głos Narodu” [Voce della Nazione], 30 gennaio 1938.

⁶¹ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e cf F. D., *Ksiądz Bosko...*

⁶² Cf Mikołaj KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko. W 50 rocznicę śmierci Apostoła młodzieży* [San Giovanni Bosco. Nel 50 Anniversario della morte dell'Apostolo dei giovani], in “Czas” [Tempo], 31 gennaio 1938.

⁶³ Cf A. A., *Wielki wychowawca i święty...*, 1° aprile 1934.

⁶⁴ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F. D., *Ksiądz Bosko...*

⁶⁵ Cf A. A., *Wielki wychowawca i święty...*, 1° aprile 1934.

⁶⁶ Cf Władysław KOŚMIŃSKI, *Apostoł młodzieży – św. Jan Bosko (W półwiekową rocznicę zgonu)* [San Giovanni Bosco. (Nel Cinquantesimo Anniversario della morte dell'Apostolo dei giovani)], in “Goniec Częstochowski” [Messaggero di Częstochowa], 30 gennaio 1938.

⁶⁷ Cf A. A., *Bł. Jan Bosko i Jego Metoda wychowawcza* [Beato Giovanni Bosco e il suo metodo educativo], in “Polska” [Polonia], 19 luglio 1929.

3.1.3. L'educatore delle nuove generazioni capaci di cambiare il mondo

In un contesto di cambiamenti storici don Bosco appare come uno che sapeva prevedere e prevenire con la sua instancabile attività i tempi difficili che si stavano diffondendo⁶⁸. Prevedeva la necessità di lavorare per far rinascere la società cristiana e considerava l'educazione come una forza rivoluzionaria che avrebbe potuto cambiare il mondo⁶⁹. Si afferma che don Bosco era un diligente pedagogo preoccupato di formare le persone immature. La sua opera contribuiva alla conversione e al rinnovamento spirituale della società⁷⁰. Inoltre si sottolinea il suo interesse per i laici come collaboratori nella grande opera educativa⁷¹. Fondò l'Associazione dei Cooperatori salesiani e degli ex allievi che compivano e continuavano opere simili a quelle dell'Azione Cattolica. Addirittura si parla di don Bosco come di un suo precursore⁷².

3.1.4. Educatore attento alle sfide del tempo – attualità del sistema

Fedele ai principi educativi perenni e attento al contesto, don Bosco viene presentato come tradizionale e nello stesso tempo moderno; un santo che capiva il suo secolo e come tale indicava le nuove correnti nella pedagogia⁷³, sapeva instaurare buone relazioni con le autorità civili e fondava opere che non si limitavano alle attività religiose, ma potevano competere con quelle di qualche grande educatore delle scuole attive⁷⁴. Di fronte al pericolo della laicizzazione della scuola diede vita a istituzioni che avevano per scopo l'educazione di un uomo moderno⁷⁵. Attento al miglioramento del metodo dell'insegnamento, egli stesso elaborò parecchi libri scolastici⁷⁶. Con efficacia perfezionava le condizioni dell'istruzione artigianale dei giovani, creando per loro laboratori e orientando per questo cammino i ragazzi più idonei⁷⁷.

⁶⁸ Cf August HLOND, *Św. Jan Bosko* [San Giovanni Bosco], in „Słowo” (Wilno) [Parola (Vilnius)], 14 aprile 1934.

⁶⁹ Cf A. A., *Książdz Bosko...* e cf F. D., *Książdz Bosko...*; Z. KUZAK, *Wielki wychowawca...*; cf S. A. OSSENDOWSKI, *Święty wieku żelaza i zbro dni* [Santo di una epoca di ferro e di omicidi], in “Ilustrowany Kuryer Codzienny” [Corriere Quotidiano Illustrato], (Korespondencja własna Jilustrowanego Kuryera Codziennego JIC [Corrispondenza propria]), 26 maggio 1934.

⁷⁰ Cf HLOND, *Św. Jan Bosko...*, 14.04.1934.

⁷¹ Cf A. A., *Książdz Bosko...* e F. D., *Książdz Bosko...*; cf A. A., *Błogostawiony ks. Jan Bosko*, 31 maggio 1930; cf Z. KUZAK, *Wielki wychowawca...*; M. KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*

⁷² Cf Z. KUZAK, *Wielki wychowawca...*

⁷³ Cf *ibid.* e M. KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*

⁷⁴ Cf Jan KORZONKIEWICZ, *X Jan Bosko – błogostawionym* [Don Giovanni Bosco – il beato], in “Głos Narodu” [Voce della Nazione], 3 giugno 1929.

⁷⁵ Cf *ibid.*

⁷⁶ Cf M. KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*; J. KORZONKIEWICZ, *X Jan Bosko – błogostawionym...*

⁷⁷ Cf M. KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*

3.1.5. Apostolo della penna

I giornali apprezzano lo spirito di iniziativa coraggiosa per cui don Bosco sapeva servirsi della modernità come arma nella lotta contro i pericoli che ponevano a rischio la gioventù. Non teorizzava, ma era pratico e attivo, autore di 100 libri⁷⁸. Divulgava le *Letture cattoliche*, ne curava la stampa⁷⁹. Un alto livello raggiunsero le tipografie fondate e gestite da lui stesso⁸⁰. Per questo è denominato “un apostolo della penna”⁸¹. Era ben attento al male che veniva dalla stampa dannosa. Reagiva attivamente alla valanga di contenuti distruttivi, amorali, falsi, che trovavano accoglienza ingenua tra il popolo semplice e i giovani incoscienti. Don Bosco cercava di sanare le menti con i suoi scritti presentando la vita dei santi, le attività della chiesa e gli esempi edificanti⁸². Nonostante le numerose difficoltà non permetteva che la sua penna riposasse⁸³.

3.2. *I tratti personali di don Bosco educatore*

Don Bosco viene presentato come un educatore modello, capace di arrivare ai cuori dei giovani. Lungi da un rigido formalismo che crea distanza tra colui che insegna e comanda e quello che ascolta, don Bosco cercava di amare e suscitare la confidenza senza perdere il dovuto rispetto. Grazie ad una profonda conoscenza delle anime poteva trarne tutto il bene al quale erano propense. Don Bosco appare come uno che sta con i ragazzi, li sostiene e soffre con loro con un cuore di padre⁸⁴.

Il motto “Da mihi animas” è un segreto del suo cuore, forza del suo amore per le anime, riflesso dell’amore che lui stesso nutriva verso il divino Salvatore⁸⁵. Per questo egli non temeva alcuna fatica o sacrificio. Il suo slancio missionario contribuiva all’incremento della cultura tra i paesi più lontani. Con chiarezza si descrive il comportamento di don Bosco in mezzo ai ragazzi: primo nella ricreazione, nelle corse, nei giochi e nelle diverse gare. In una parola animava in prima persona i momenti di divertimento⁸⁶.

Come educatore e sacerdote si rilevano i meriti di don Bosco a favore dell’avvicinamento del clero ai fedeli, soprattutto ai ragazzi e ai giovani operai. Più volte si ricorda che già da ragazzo prese la decisione che quando sarebbe diventato

⁷⁸ Cf J. KORZONKIEWICZ, *X Jan Bosko – błogostawionym...*

⁷⁹ Cf *ibid.*

⁸⁰ Cf M. KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...* e W. KOŚMIŃSKI, *Apostoł młodzieży...*

⁸¹ Cf Z. KUZAK, *Wielki wychowawca...*

⁸² Cf *ibid.*

⁸³ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F. D., *Ksiądz Bosko...*

⁸⁴ Cf T. KRASZEWSKI, *Święty ksiądz Jan Bosko...*; Z. ŁOPIŃSKA, *Ks. Jan Bosko...*

⁸⁵ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F.D., *Ksiądz Bosko...*

⁸⁶ Cf T. KRASZEWSKI, *Święty ksiądz Jan Bosko..*

sacerdote si sarebbe sempre messo a disposizione dei ragazzi⁸⁷. Questa vicinanza costituiva per don Bosco una opportunità educativa e pastorale. Proprio per questo con una determinazione costante seguì la chiamata a diventare prete tutto donato per i ragazzi del popolo. Per questo il santo sacerdote – educatore viene nominato il Padre degli orfani, consolatore delle anime umane sperdute⁸⁸.

3.3. *I tratti particolari della spiritualità di don Bosco*

Don Bosco appare come una persona modesta, che con l'amore ha superato i potenti⁸⁹. Egli dimostra che con Dio le cose piccole e semplici – come quei desideri di un povero ragazzo – possono diventare grandi⁹⁰. Già nel seminario si distingueva per la pietà, il tatto, ma soprattutto per l'umiltà⁹¹. Tra le sue virtù caratterizzanti viene indicata la pazienza, così pure la dolcezza e la comprensione di san Francesco di Sales⁹². Queste caratteristiche permettevano l'espansione dell'idea salesiana di educazione in tutto il mondo.

Il santo patrono, facendosi tutto a tutti, diede un esempio della vita tutta dedicata ai giovani⁹³. La sua fede nel Signore e la fiducia nella protezione di Maria Ausiliatrice era molto forte, la divina provvidenza non lo abbandonava mai⁹⁴. La fiducia nel suo aiuto si verificava soprattutto di fronte alle difficoltà per portare avanti la sua opera. Tutta la vita di don Bosco era per le anime nello spirito del "Da mihi animas"⁹⁵.

Inoltre viene presentato come uomo con una profonda vita interiore, fonte della sua forza. Si sottolinea la sua devozione all'Eucaristia e alla Madonna. Egli è un santo, uomo di Dio di virtù esemplare, impegnato a diffondere dappertutto la devozione alla Madonna, sotto la cui protezione ha potuto compiere le sue opere.

3.4. *Il suo concetto di educazione*

Per don Bosco l'educazione è una forza che potrebbe migliorare il mondo⁹⁶. Grandi opere educative da lui dirette si basavano sul principio della religione

⁸⁷ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F. D., *Ksiądz Bosko...*

⁸⁸ Cf M. KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*

⁸⁹ Cf T. KRASZEWSKI, *Święty ksiądz Jan Bosko...*

⁹⁰ Cf Z. ŁOPIŃSKA, *Ks. Jan Bosko...*

⁹¹ Cf A. A., *Wielki wychowawca i święty...*

⁹² Cf W. KOŚMIŃSKI, *Apostoł młodzieży...*

⁹³ Cf T. KRASZEWSKI, *Święty ksiądz Jan Bosko...*

⁹⁴ Cf J. KORZONKIEWICZ, *X Jan Bosko – błogosławionym...*; T. KRASZEWSKI, *Święty ksiądz Jan Bosko...*; cf Z. ŁOPIŃSKA, *Ks. Jan Bosko...*

⁹⁵ Cf Z. KUZAK, *Wielki wychowawca...*

⁹⁶ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F. D., *Ksiądz Bosko...*

che comprendeva tutta la persona nel senso fisico e spirituale⁹⁷. Sulla fede appoggiò il suo sistema e lo contrappose alla teoria del “delinquente congenito”⁹⁸. Considerava l’educazione come uno strumento per scoprire ed incanalare bene le risorse dei giovani⁹⁹. La finalità di tale opera si presenta con gli obiettivi molto concreti. Cercava di proporre fini chiari e semplici, metodi per operare basati sull’insegnamento del Salvatore¹⁰⁰. Don Giovanni Bosco si interessava anche dell’educazione della gioventù femminile e per questo fondò la Congregazione delle Figlie di Maria Ausilatrice¹⁰¹.

Diede vita a istituzioni che avevano per scopo l’educazione di un uomo moderno, ossia capace di lavorare efficacemente per la società e conservare l’identità cristiana. Si trattava dunque di persone socialmente integrate. Tutte le modalità, le più moderne della pedagogia sana, si sono ritrovate in lui, però animate dallo spirito di Cristo, in linea con Filippo Neri e Francesco di Sales¹⁰². Lo scopo fondamentale della sua opera era la salvezza dei giovani e raggiunse esiti stupendi estesi a tutto il mondo.

3.5. *Gli elementi del sistema educativo di don Bosco*

Il sistema educativo di don Bosco viene identificato con un sistema di amore che a sua volta è un sistema preventivo, su cui egli poggiò l’educazione della gioventù¹⁰³. Riteneva che l’educatore doveva farsi amare dai giovani e grazie a ciò poteva guidare bene i loro cuori e le loro menti¹⁰⁴. Egli diede alla religione un particolare significato in tutta l’opera educativa e la considerava come unico mezzo per formare giovani cuori¹⁰⁵.

Il suo sistema di lavoro sociale e religioso può essere, sia per il clero come per i laici, un modello da imitare, avendone dimostrato l’universalità¹⁰⁶. Egli aveva escluso il sistema repressivo come indegno sia per l’educatore come per il bambino, sostituendolo con il sistema preventivo¹⁰⁷.

Tra i mezzi educativi di cui si era servito don Bosco si indica il teatro, poi lo sport e la musica¹⁰⁸; la divulgazione a stampa di testi cristiani e di classici che

⁹⁷ Cf W. KOŚMIŃSKI, *Apostoł młodzieży...*

⁹⁸ Cf Z. KUZAK, *Wielki wychowawca...*

⁹⁹ Cf J. KORZONKIEWICZ, *X Jan Bosko – błogostawionym...*

¹⁰⁰ Cf S. A. OSSENDOWSKI, *Święty wieku żelaza...*

¹⁰¹ Cf A. A., *Błogostawiony ks. Jan Bosko...*

¹⁰² Cf Z. KUZAK, *Wielki wychowawca...*

¹⁰³ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F. D., *Ksiądz Bosko...*

¹⁰⁴ Cf W. KOŚMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*

¹⁰⁵ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F. D., *Ksiądz Bosko...*

¹⁰⁶ Cf *ibid.*

¹⁰⁷ Cf W. KOŚMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*

¹⁰⁸ Cf A. A., *Ksiądz Bosko...* e F. D., *Ksiądz Bosko...*

egli stesso preparava per le scuole, togliendone i contenuti nocivi per un lettore ancora immaturo¹⁰⁹. Tra altri mezzi educativi si indicavano gli elementi tipici della spiritualità salesiana, ossia la frequente comunione sin dalla prima giovinezza e l'educazione basata sullo spirito di famiglia¹¹⁰. Come maestro dei principi della fede, il beato era considerato come educatore dei figli della Chiesa e degli onesti cittadini¹¹¹, che aiutava a diventare uomini di qualità. Egli aveva previsto il momento in cui le società avrebbero avuto bisogno di persone nuove, dotate di una mente equilibrata e di coscienze solide, ben formate¹¹².

3.6. *Le istituzioni educative*

Il vasto campo di lavoro di don Bosco comprende varie istituzioni educative: scuole agricole e professionali, collegi, convitti per i più poveri, orfanotrofi. Era tra i pochi che organizzavano le colonie estive¹¹³. Le opere erano espressione esterna delle attività dove egli incarnava il suo sistema con abilità organizzativa. Gestiva scuole artigianali ed industriali in tutto il mondo. Inoltre si sottolinea l'Oratorio come luogo dove si insegna la religione, si celebrano le funzioni, c'è spazio per il divertimento¹¹⁴. Don Bosco ha iniziato la sua opera educativa appunto con l'Oratorio con lo scopo prioritario di allenare i ragazzi alla virtù e aiutarli a prepararsi per svolgere in futuro i vari impegni sociali¹¹⁵.

Inoltre si osserva che San Giovanni Bosco lasciò una ricchissima eredità. Nella stampa si riportano le cifre: circa 20.000 salesiani e suore salesiane. Migliaia di giovani sono sotto l'influsso benefico del Sistema preventivo. Migliaia di opere educative e di oratori. Il seme di senapa era cresciuto come uno albero¹¹⁶.

Riassumendo il contenuto constatiamo che nella stampa laica polacca si evidenzia il genio educativo di don Bosco, la sua conoscenza delle urgenze educative del tempo e la sua preoccupazione per educare e formare la persona in tutte le sue dimensioni, capace di affrontare le sfide dell'epoca in cui sta vivendo e maturando. Don Bosco viene presentato come un modello di educatore pratico e attivo, sacerdote vicino ai fedeli soprattutto giovani. Con l'opera salesiana si conferma l'attualità e l'universalità del suo sistema educativo pronto da adattare alle nuove generazioni. Un uomo santo e provvidenziale per ogni tempo che ha

¹⁰⁹ Cf J. KORZONKIEWICZ, *X Jan Bosko – błogostawionym...*

¹¹⁰ Cf A. A., *Książ Bosko...* e F. D., *Książ Bosko...*

¹¹¹ Cf A. A., *Błogostawiony ks. Jan Bosko...*

¹¹² Cf S. A. OSSENDOWSKI, *Święty wieku żelaza...*

¹¹³ Cf W. KOŚMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*

¹¹⁴ Cf A. A., *Książ Bosko...* e F. D., *Książ Bosko...*

¹¹⁵ Cf A. A., *Wielki Wychowawca Młodzieży. Życie bł. Ks. Jana Bosko* [Grande Educatore della Gioventù. La vita del beato don Giovanni Bosco], in "Wielkopolska Ilustracja" [Giornale Granpolacco Illustrato], 1° giugno 1930.

¹¹⁶ W. KOŚMIŃSKI, *Św. Jan Bosko...*, 31 gennaio 1938; ID., *Apostoł młodzieży...*

assicurato la continuità della sua opera; fondatore di varie istituzioni educative, di Congregazioni e costruttore delle chiese.

Conclusione

La ricerca sulla stampa polacca non solo mi ha fornito dei contenuti relativi alla figura di don Bosco educatore, ma mi ha anche permesso di individuare alcune osservazioni generali. La mancanza di materiale riscontrata nelle riviste pedagogiche polacche mi sembra convalidare l'affermazione di Giovanni Gentile, ministro italiano della Pubblica Istruzione, che nel 1926 riconosceva la grandezza di don Bosco come educatore, ma nel medesimo tempo l'impossibilità di reperire suoi scritti pedagogici ("grande educatore, ma autore di cui invano si cercheranno gli scritti"). Infatti don Bosco appare come uomo di attività immensa, operoso e concreto, che con tutta l'energia praticava nella vita le sue convinzioni. Questa prassi viene valorizzata e popolarizzata appunto nella stampa polacca, nei giornali di portata nazionale e regionale, accessibile ad un lettore comune con un numero di copie abbastanza elevato come "Wielkopolska Ilustracja" [Giornale Granpolacco Illustrato], "Ilustrowany Kuryer Codzienny, I.K.C" [Quotidiano Illustrato], "Kurjer Poznański" [Corriere di Poznań]. Abbiamo citato diversi giornali, alcuni con una lunga tradizione come ad es. "Czas" [Tempo], "Głos Narodu" [Voce della Nazione], Kuryer Poznański [Corriere di Poznań], e altri di breve durata, persino solo di un anno, come "Polonia". Tutti però rappresentano un simile orientamento politico. Dobbiamo ricordare che le due grandi date che ci interessavano, 1929 e 1934, e del Cinquantesimo della morte di don Bosco, sono capitate nel periodo politico della cosiddetta "Sanacja" (1926-1939) che si distingueva per il suo orientamento nazionale e cristiano. Questo motivo giustifica la presenza degli articoli reperiti in quei giornali.

Per quanto riguardano gli autori (ovviamente mi riferisco solo a quelli riconosciuti dalla firma) osserviamo che non esiste nessuna regola. Vi sono persone vicine all'ambiente salesiano (es. Zofia Topińska), salesiani stessi (il cardinale Augusto Hlond, l'ispettore don Adam Ciešlar, don Zygmunt Kuzak, don Mikołaj Kamiński), un sacerdote diocesano (don Jan Korzonkiewicz), laici impegnati presso le Università (prof. Władysław Koźmiński), giornalisti professionali (Ferdynand Ossendowski S.A., Gustaw Lawina, Tadeusz Kraszewski).

Mi sono accorta che probabilmente qualche volta gli autori si sono serviti di un materiale comune. Ad esempio notiamo che sulla fondazione dell'Associazione dei Cooperatori si parla esplicitamente intorno alla beatificazione e al cinquantesimo della morte di don Bosco. Il contenuto degli articoli intorno al 1934 permette di confermare che almeno alcuni autori usufruirono del materiale proposto dall'Ufficio di propaganda e preparato dai Salesiani stessi.

Ritengo significativo indicare l'articolo intitolato *Ksiądz Bosko* [Don Bosco] e trovato nei due giornali del 1929, "Polska Zachodnia" [Polonia Occidentale] e "Czas" [Tempo], che per l'abbondanza di contenuto senza nessuna forzatura

possiamo nominare testo di riferimento in cui appaiono quasi tutti gli elementi emersi a riguardo di don Bosco educatore. Purtroppo non ho potuto trovare le tracce dell'autore, ma soltanto le due lettere F.D. Suscita ammirazione, per quanto ampiezza e ricca documentazione di foto, l'articolo nel più grande settimanale della Granpolonia, "Wielkopolska Ilustracja" [Giornale Granpolacco Illustrato] con due articoli abbondanti di contenuto sulla vita di don Bosco educatore della gioventù e sull'opera salesiana in Polonia nel primo anniversario della beatificazione di don Bosco, scritto da un autore presentatosi soltanto con due lettere, W. P.

Mi pare interessante sottolineare che soltanto in due casi hanno pubblicato gli stessi articoli. Mi riferisco a un articolo su don Bosco indicato sopra e trovato nei due giornali del 1929, "Polska Zachodnia" [Polonia Occidentale] e "Czas" [Tempo]. L'altro si riferisce alla relazione giornalistica sulle celebrazioni di canonizzazione di San Giovanni Bosco in "Kuryjer Warszawski" [Corriere di Warszawa], fac simile in "Czas" [Tempo] del 1934.

In quanto al contenuto, si può indicare una differenza tra gli articoli intorno al 1929 e 1934 rispetto agli articoli del 1938. I primi si trattenevano di più sulla conoscenza della biografia e dell'opera di don Bosco e dei suoi seguaci senza misconoscere la vastità dei suoi interessi e dei suoi meriti per la società e la chiesa, mentre gli ultimi indicano esplicitamente l'attualità di don Bosco educatore in un certo contesto storico – culturale e rilevano la sua attività come promotore della stampa cattolica nella società moderna.

Ci sono però elementi che costantemente appaiono e sono quelli che presentano don Bosco come educatore cristiano per eccellenza, l'uomo semplice e concreto, di una vita spirituale profonda, tutto dedicato all'istruzione e alla salvezza della gioventù, che sapeva servirsi della modernità per raggiungere le finalità proposte. Un educatore e sacerdote riuscito e fertile. Un santo educatore.

Sono ben cosciente che con la mia ricerca non ho esaurito il nostro tema e riconosco i limiti di questo lavoro. Prima di tutto non ho potuto prendere in considerazione tutto il materiale al riguardo. Vista la quantità dei titoli di giornali nel periodo interbellico ho dovuto fare una scelta nella ricerca, secondo l'accessibilità e anche di tipo di orientamento socio-politico dei giornali. Credo che il campo sia più vasto di quello che io ho potuto esplorare.

Inoltre ho esaminato soltanto alcuni titoli di giornali di orientamento opposto che casualmente mi sono capitati in mano e non avendo trovato alcuna traccia di interesse sulla figura di don Bosco avevo lasciato questo campo. Effettivamente ho preso la pista delle più grandi opere dei Salesiani attive nel periodo in esame, come indicative per la collocazione geografica dei giornali. Per questo motivo abbondano i titoli pubblicati nella Gran Polonia – a Poznań, in Polonia Piccola – a Kraków, in Slesia Alta – a Katowice, ed a Warszawa. Questa scelta comporta alcuni rischi, come quello di non valorizzare qualche materiale significativo. Tuttavia il campo rimane aperto e offre ancora molti spunti da trattare e di approfondire.

Si potrebbe fare una ricerca comparata ancora più accurata tra il materiale trovato negli articoli di stampa e quelli proposti dall'Ufficio Propaganda dei Salesiani in occasione della canonizzazione di don Bosco. Inoltre mi pare interessante esaminare il materiale compreso nella stampa cattolica, ecclesiale e rilevare le somiglianze e le differenze con la stampa pubblica. È probabile che con questo lavoro si potrebbero scoprire i dati di qualche autore sconosciuto rispetto agli articoli da me trattati. Comunque un lavoro approfondito per scoprire e conoscere meglio gli autori sarebbe una ricerca molto interessante.

APPENDICE

Elenco degli articoli su don Bosco nella stampa pubblica polacca intorno alle date 1929, 1934 e 1938

1. A. A., *Ksiądz Bosko* [Don Bosco], in “Polska Zachodnia” [Polonia Occidentale], 4 giugno 1929.
2. F. D., *Ksiądz Bosko* [Don Bosco], in „Czas” [Tempo], 5 giugno 1929.
3. Jan KORZONKIEWICZ, *X Jan Bosko – błogostawionym* [Don Giovanni Bosco – il beato], in „Głos Narodu” [Voce della Nazione], 3 giugno 1929.
4. A. A., *Informazione sul viaggio del cardinale primate Augusto Hlond a Roma per la beatificazione di don Giovanni Bosco*, in “Goniec Wielkopolski” [Messaggero Granpolacco], 1° giugno 1929.
5. Gustaw LAWINA, *Jak odbyła się beatyfikacja ks. Jana Bosko* [Come si è svolta la beatificazione di don Giovanni Bosco], in “Ilustrowany Kuryer Codzienny”, I.K.C [Quotidiano Illustrato], 12 giugno 1929.
6. A. A., *Beatyfikacja Założyciela Zakonu Salezjanów. Don Bosko w Polsce* [Beatificazione del Fondatore dei Salesiani. Don Bosco] „Nowy Kurjer”: dawniej „Postęp” [Nuovo Corriere]: [prima „Progresso”], in Polonia], 5 giugno 1929.
7. A. A., *Bł. Jan Bosko i Jego metoda wychowawcza* [Beato Giovanni Bosco e il suo metodo educativo], in “Polska – pismo codzienne” [Polonia – quotidiano], 19 luglio 1929,
8. A. A., *Błogostawiony ks. Jan Bosko* [Beato don Giovanni Bosco], in Wielkopolanin [Granpolacco], 31 maggio 1930.
9. W. P., *Wychowawca Młodzieży. Życie bł. Ks. Jana Bosko* [Educatore della Gioventù. La vita del beato don Giovanni Bosco], “Wielkopolska Ilustracja” [Giornale Granpolacco Illustrato], 1° giugno 1930.
10. S. A. OSSENDOWSKI, *Święty wieku żelaza i zbrodni* [Santo di una epoca di ferro e degli omicidi], in “Ilustrowany Kuryer Codzienny” [Corriere Quotidiano Illustrato], (*Korespondencja własna Jilustrowanego Kuryera Codziennego JIC* [Corrispondenza propria]), 26 maggio 1934.
11. Tadeusz KRASZEWSKI, *Święty ksiądz Jan Bosko* [Santo Giovanni Bosco un Santo sacerdote], in Kurier Poznański [Corriere di Poznań], 1° aprile 1934.
12. A. A., *Uroczystość Kanonizacyjna św. Jana Bosko. Miasto watykańskie 2 kwietnia.* (K.A.P), [Celebrazioni di canonizzazione di San Giovanni Bosco. Città del Vaticano il 2 aprile], in Kuryer Warszawski” [Corriere di Warszawa], 3 aprile 1934.
13. A. A., *Uroczystość Kanonizacyjna św. Jana Bosko. Miasto watykańskie 2 kwietnia.* [Celebrazioni di canonizzazione di San Giovanni Bosco. Città del Vaticano il 2 aprile], in Czas [Tempo], 3 aprile 1934.
14. A. A., *Kanonizacja bł. Don Bosko.* [Canonizzazione di Beato don Bosco], in „Polska Zachodnia” [Polonia Occidentale], 3 aprile 1934.
15. A. A., *Uroczyste posłuchanie.* [Solenne Udienza], in „Polska Zachodnia” [Polonia Occidentale], 5 aprile 1934.

16. A. A., *Wielki wychowawca i święty. W dzień Kanonizacji* [Un Grande Educatore e un Santo. Nel giorno della Canonizzazione] in „Nowy Kurjer” (dawniej „Postęp”) [Corriere Nuovo (prima “Progresso”), 1° aprile 1934.
17. Z. ŁÓPIŃSKA, *Ks. Jan Bosko. Z okazji kanonizacji w Rzymie w dniu 1 kwietnia r. b.* [Don Giovanni Bosco. In occasione della canonizzazione a Roma il 1° aprile anno corrente], in „Polonia”, 1° aprile 1934.
18. August HLOND, *Św. Jan Bosko* [San Giovanni Bosco], in „Słowo” (Wilno) [(Parola (Vilnius)], 14.04.1934.
19. Mikołaj KAMIŃSKI, *Św. Jan Bosko. W 50 rocznicę śmierci Apostoła młodzieży* [San Giovanni Bosco. Nel 50 Anniversario della morte dell’Apostolo dei giovani], in “Czas” [Tempo], 31 gennaio 1938.
20. Zygmunt K(UZAK), *Wielki wychowawca. Ksiądz Bosko na tle naszych czasów* [Un grande educatore. Don Bosco nel contesto dei nostri tempi], in „Głos Narodu” [Voce della Nazione], 30 gennaio 1938.
21. Władysław KOŚMIŃSKI, *Apostoł młodzieży – św. Jan Bosko (W półwiekową rocznicę zgonu)* [San Giovanni Bosco. (Nel Cinquantenario della morte dell’Apostolo dei giovani)], in „Goniec Częstochowski” [Messaggero di Częstochowa], 30 gennaio 1938.
22. Adam CIEŚLAR, *Wspaniałe Uroczystości Salezjańskie w Turynie* [Le Magnifiche Celebrazioni Salesiane a Torino], in “Ilustrowany Kurjer Codzienny”, I.K.C [Corriere Quotidiano Illustrato], 23 giugno 1938.

Elenco articoli dattiloscritti su don Bosco e sulla sua vita preparati dal Comitato Propaganda Stampa in occasione della canonizzazione di Giovanni Bosco in Polonia da far arrivare alla stampa nazionale quella laica e ecclesiale¹¹⁷:

- *Słoneczny Święty*, [Santo Solare], [prima della canonizzazione del Beato Giovanni Bosco], autore M. FRIED – Brzozowska.
- *Wielkanoc w życiu św. Jana Bosko* [Pasqua nella Vita di don Bosco], senza un autore.
- *Ks. Bosko budowniczym Świątyń Pańskich* [Don Bosco costruttore dei templi], senza un autore.
- *Ideał w życiu św. Jana Bosko* [Idea di Fondo nella Vita di san Giovanni Bosco] – autore J. S.
- *Ks. Bosko i młodzież rzemieślnicza* [Don Bosco e la gioventù operaia – artigianale], l’autore Wł (adysław) H (.....).
- *Apostoł Nowych Czasów* [Apostolo dei tempi nuovi], senza un autore.
- *Błogosławiony ks. Jan Bosko i jego przywiązanie do Stolicy Apostolskiej* [Beato don Bosco e il suo affetto verso la Santa Sede], senza un autore.
- *Wielki Wychowawca Katolicki* [Grande Educatore Cattolico], di M.T. Fridrich.
- *Św. Jan Bosko* [San Giovanni Bosco] – Augustín Auffray trad. dal francese di Anna Zahorska – Zofja Topińska.
- *Św. Jan Bosko* [San Giovanni Bosco]- autore Zofja Topińska.

¹¹⁷ Tutti i testi sono le copie dattiloscritte senza alcuna sigla, custoditi nella cartella sulla canonizzazione con una sottoscritta X Jan Bosko ASIK A.671